REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecologia

Genova,

Prot. n.

Classif./Fasc. 2020/G13.17.0.0/2-2

Allegati: -

Oggetto: **S821** – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo al progetto "Intervento di mitigazione del rischio idraulico mediante allargamento della tombinatura del rio Vignette" nel Comune di Andora (SV) – Proponente: Comune di Andora.

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile

SEDE

Con riferimento al procedimento in oggetto ed alla nota prot. n. PG/2021/0297375 del 23/02/2021, con cui codesto Settore ha richiesto l'espressione di un contributo istruttorio, si riferisce quanto segue.

Il progetto riguarda l'adeguamento della sezione idraulica del tratto terminale rio Vignette, per una lunghezza di circa 180 m. I lavori consisteranno nella realizzazione di una nuova condotta scatolare in cemento armato delle dimensioni nette interne di 2.50 m alla base per 2.10 m di altezza. Lo scavo del nuovo tombino raggiungerà indicativamente, in alcuni punti, la profondità massima di 3 metri dal piano campagna attuale e sarà realizzato con la tecnica dello "scavo blindato". In corrispondenza dell'attraversamento del rilevato ex ferrovia si prevede la costruzione di un'opera provvisionale in micropali al fine di scongiurare cedimenti del manufatto esistente. A monte della tombinatura è proposta la costruzione di una briglia al fine di trattenere il trasporto solido proveniente da monte e quindi di impedirne l'entrata all'interno del canale.

Riguardo al comparto qualità dell'aria il documento "Relazione preliminare ambientale" non fornisce alcuna valutazione, escludendo che il progetto possa generare emissioni inquinanti in atmosfera.

Riguardo alla componente rumore, ad integrazione del documento sopra richiamato, il proponente ha fornito una relazione tecnica recante una "Valutazione dell'impatto generato dalle attività del cantiere sul clima acustico della zona di intervento", a firma del progettista che, peraltro, non iscritto nell'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale. Dall'elaborato si evince che nel corso delle lavorazioni si potranno occasionalmente superare gli 85 dB(A), che rappresenta il limite massimo di immissione sonora, non derogabile se non in caso di lavori indifferibili e di pubblica utilità; per il resto i lavori presentano livelli di rumore massimo atteso compresi tra 80 ed 85 dB(A). Il documento rimanda la gestione di tali criticità alla fase di autorizzazione in deroga da parte del Comune.

In riferimento alla compatibilità delle opere a progetto con la qualità ambientale di suolo e sottosuolo, la documentazione ambientale oggetto di valutazione non riporta dati sulla qualità ambientale di terreni ed acque sotterranee potenzialmente interessate dall'intervento. Non sono note pregresse attività potenzialmente inquinanti svolte nell'area oggetto dei lavori, che non risulta interferire con siti oggetto di procedimento ambientale in corso ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06.

In relazione agli aspetti ambientali in esame, si evidenziano potenziali criticità in relazione alle opere di cantiere, con particolare riguardo all'esercizio di attività rumorose, sia in relazione alle tipologie di lavorazione, sia in considerazione della prossimità di recettori residenziali. Anche in considerazione del fatto che il progetto riguarda un'opera pubblica proposta dalla stessa civica Amministrazione, si ritiene che tale aspetto debba essere adeguatamente valutato in sede di autorizzazione comunale all'esercizio di attività rumorose in deroga ai limiti di immissione sonora, con particolare riguardo alla eventuale necessità misure di mitigazione per contenere gli impatti sul clima acustico e sulle vibrazioni, ad esempio imponendo specifiche limitazioni agli orari di cantiere.

Altresì, si ritiene necessario che in fase di cantiere siano adottati tutti gli accorgimenti necessari a prevenire e ridurre la produzione e la diffusione delle polveri.

Un potenziale impatto ambientale, anch'esso relativo alla fase realizzativa dell'opera, è rappresentato dal fatto che i materiali di risulta dalle attività di scavo sono destinati ad essere avviati quali rifiuti ad impianti di trattamento ex situ. Si ritiene opportuno che in fase esecutiva sia valutata la possibilità di un riutilizzo dei materiali da scavo e, in subordine, di una loro destinazione ad operazioni di recupero.

Fatto salvo quanto sopra rilevato, considerate le dimensioni e la durata del cantiere, relativamente ridotte, si ritiene in conclusione che gli impatti negativi sulle matrici ambientali di interesse dello scrivente Settore siano da considerarsi non significativi.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Dott. Edoardo G. De Stefanis

Firmato digitalmente da: EDOARDO GIOVANNI DE STEFANIS
Regione Liguria
Firmato il: 18-10-2021 21:42:48
Certificato valido dal 02-07-2020 al 02-07-2023